

«SI VA OLTRE.»



L'ALPINO

Fondatore L. BALBO
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50

FOGLIO D'ORDINI
del 10° Regg. Alpini

30

Due mondi

Anche quest'anno si chiude in piena atmosfera di guerra: lo accompagna il ricordo di duri eventi, di ansie, di battaglie e di vittorie. Durissime battaglie di Cirenaica e dell'Africa Orientale; asprissimi combattimenti di Grecia e di Russia; fulminea campagna adriatica; soluzione di quell'angoscioso problema di una Jugoslavia, armata ed ostile, che pesava sui destini del nostro Paese.

Se è vero che la guerra continua e che altri sacrifici noi dovremo affrontare, prima di raggiungere la immancabile vittoria; è anche vero che, nell'anno 1941, l'orizzonte si è fatto più chiaro e terso, attorno a noi.

Innanzitutto, la campagna di Grecia, che ha visto il meraviglioso arrosio delle nostre truppe alpine, accorse fulmineamente sul posto con ogni mezzo, attraverso i più duri sacrifici, a costituire un blocco infrangibile di baionette e di cuori, è stato il presupposto, la promessa necessaria a quel precipitare di eventi che doveva spazzare per sempre ogni equivoco balcanico, frantumare il regno jugoslavo, cacciare gli inglesi dal Continente, spezzare la resistenza greca, suscitata e tradita dal brutale egoismo delle democrazie plutocratiche.

Il nostro Alleato ha lealmente riconosciuto che, senza il bisturi italiano, il bubbone balcanico non si sarebbe mai svuotato: sia quindi riconoscenza imperitura ai nostri soldati che, combattendo in inferiorità di mezzi e di numero, contro d'abolica inclemenza di elementi, hanno avversari decisi e durissimi, hanno saputo resistere, dapprima, travolgerlo, poi, il nemico in una lotta che rimarrà nel tempo a gloria imperitura di questi nostri meravigliosi alpini che hanno insegnato, per sempre, ai Greci, il rispetto dovuto ai soldati d'Italia.

La campagna d'Africa e specialmente quella dell'Africa Orientale, hanno provato ancora una volta di quale tempra sia fatta la nostra gente: se è vero che la perdita dell'Impero ha fatto sanguinare il nostro cuore, è anche vero che la durissima nostra resistenza e gli episodi leggendari di Cheren, dell'Amba Alagi e di Gondar hanno fatto riflettere di una incomparabile luce i generali e comandanti, segnando nel sacrificio e nel sangue, il diritto alla riconquista.

Costretti dalla nostra posizione mediterranea, dalla lontananza delle nostre colonie, dall'accerchiamento di munite basi nemiche, ad una impari lotta, noi abbiamo logorato le forze avverse ed abbiamo consentito, alla nostra grande Alleata, i folgoranti successi di Grecia, di Serbia e di Russia.

Un'altra grande ombra che pesava sul nostro cuore e sul nostro destino di Italiani, di credenti e di fascisti, si dilegua ad oriente: schiantata dalla potenza delle armi germaniche, col concorso di tutti i popoli europei ed, in prima linea, del nostro valoroso Corpo di Spedizione, la Russia bolscevica ha perduto i tre quarti del suo esercito e dei suoi armamenti, delle sue possibilità industriali e delle sue risorse economiche, mentre un esercito oceanico da due decenni preparato a sommergere l'Europa civile e cristiana, è stato spezzato nella sua ossatura polverizzato nei suoi mezzi e nelle sue possibilità.

Intanto, verso il sole, un nuovo

de che la storia abbia mai visto, non è dubbio: noi vinceremo perché il diritto, la volontà, la certezza sono con noi: vinceremo, perché noi siamo la giovinezza e la vita!

Vinceremo per noi e per i nostri figli, donando ad essi, al loro avvenire, alla loro serenità, anche questi anni combattuti della nostra vita terrena, noi che siamo ormai, per destino, i combattenti di tutte le battaglie!

In questi giorni, cari al cuore di ogni Italiano, in questi giorni che richiama, dalle terre lontane e insanguinate di Grecia, di Africa e di Russia, accanto al focolare natio, il pensiero ed il cuore di tutti i combattenti, noi facciamo blocco infrangibile, scudo e difesa: a tergo dei soldati combattono, sicuri della vittoria, i confessori e gli apostoli.

Non c'è posto per le carogne e per i vili: il sacrificio è per noi gioia, è l'offerta che ci ricongiunge spiritualmente coi fratelli in armi.

Nella ricorrenza del Natale, da tutti i focolari, da tutte le città, da tutte le baite sparse sui monti, il pensiero va lontano, ai soldati c'è combattano; è accanto a loro nella fraternità del sacrificio, nella certezza della Vittoria!

MANARESI

La Medaglia d'Oro Vidussoni Segretario del P. N. F.

Adechi Serena ha chiesto al Duce il richiamo alle armi per servire, per la seconda volta, volontariamente, la Patria e la Causa. Il Duce ha accolto il desiderio di questo soldato della Rivoluzione ed ha chiamato a sostituire il sperimentato A'do Vidussoni, Legionario nella guerra di Spagna, decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, il posto di Vice Segretario, è stato dal Duce affidato al giorno'ista Carlo Ravasio, invalido di guerra e ferito per la Causa Nazionale, fascista del 1921, valoroso scrittore, organizzatore di razza.

Il 10 Alpini — interprete dell'animo dei centomila alpini e montagnini che si raccolgono attorno ai suoi gagliardetti — rinvia il suo affettuoso saluto a Serena gerarca esemplare, che potenziò i reparti d'arma considerandoli, quali essi sono, forze operanti del Regime ed il suo vibrante alata a Vidussoni, espressione magnifica della generosa giovinezza del tempo di Mussolini, simbolo vivente della nostra stirpe eroica.

La strategia attuale

Con questo titolo (editore Cya, Firenze) è uscito di recente un bel libro che a mio parere merita di essere segnalato anche perché esso rappresenta una apoteosi della Nuova Germania con la quale noi ci troviamo in ottima e indispensabile compagnia. Il libro è stato scritto dal col. Moravec (nato a Praga, il quale (come ci rivela in una bella prefazione Emilio Canevari) fu già ufficiale nell'ex esercito austro-ungarico e poi colonnello di S. M. nell'esercito ceco, ben noto agli studiosi di arte militare.

Va riportato, anzitutto, il seguente pensiero di v. Hentig che frondeggia il testo: «Esistono fratelli di fronte alla morte; di fronte all'orrore soltanto padroni e schiavi». Pensiero che sinteticamente pone in chiaro di per se stesso il fine della guerra in corso. Scopo del libro non è quello di costruirne una teoria della nuova strategia affermata in Europa colta rivoluzione sociale di Adolfo Hitler e bensì quello di cogliere e scogliere, mediante acute osservazioni e considerazioni, tutti i nuovi principi di rituali, politici, economici e militari ai quali si è ispirato il Regime nazionalsocialista per redimere la Germania dalla dura sorte che le fu inflitta dopo la prima guerra.

Esaminiamo pertanto con l'autore questi principi: come abbiamo anzitutto che la rivoluzione hitleriana ha saputo rivalutare le sorti spirituali di un popolo vinto sul terreno economico e sociale ma non sconfitto nel campo militare, martellando in tutti i cervelli tedeschi l'idea della giustizia sociale e di un nuovo ordine a beneficio del popolo lavoratore, liberando le istituzioni dal giudaismo vincente all'intercapitalismo politico economico e aprendo le porte ai giovani perché infine è sempre la gioventù che viene lanciata nelle rivoluzioni e nelle zone azzurre dei campi di battaglia. Veniamo alla trasformazione di tutto il vecchio ordine economico sul principio della cooperazione del lavoro e della produzione, sulla impostazione di una grande industria, nonché sulla sostituzione dell'oro col lavoro negli scambi internazionali. In una parola siamo a un momento di controllo e autarchico, nella quale il capitale è subordinato allo stato e non dominatore, col risultato concreto che mentre gli Stati capitalisti occidentali, in una data unità di tempo, producevano un carro armato la Germania ne produceva tre con la stessa spesa. Ricordo come pure tutta la vasta attività politica svolta con un globo che l'A. definisce con felice motto: la lotta delle avanguardie strategico-politiche: attività che ha sconvolto tutti i sistemi di accerchiamento economico tentato dai nemici mediante il blocco e il dominio del mare rovesciandoli a loro danno e aprendosi porte di respiro verso l'Oriente. Notiamo che la Germania rivoluzionando i vecchi concetti di mobilitazione graduale delle forze attuali seguita a distanza di tempo da quella delle forze potenziali, decise di attenersi invece senz'altro alla mobilitazione totale e integrale sin dal momento dello scoppio delle ostilità. Così lo Stato tedesco fin dalle prime operazioni disponeva già del suo completo potenziale di guerra. Ricordo, sciamano la grande innovazione dei mezzi bellici fondata su un'arma aerea potente, su fanterie corazzate e motorizzate e sul largo armamento anticarro e antiaereo. Le forze tedesche in confronto alle forze franco-britanniche-polacche, prima dello scoppio della guerra, erano almeno doppie in fatto di aerei e quadruple in fatto di unità moto-mecaniche. Aggiungiamo che una grande manovra strategica, una mirabile capacità di adattamento a «mezzi modali», e un numero di mezzi bellici ha battuto i più importanti settori delle forze attaccanti, sconfiggendole ad una a una. Gli Alleati ar... arti, reag... della psiche re un'altra anche racconta...

LE CANZONI ALPINE ILLUSTRATE



Për cabanna l'hai na roca, — O 'n palass tu t'fait 'ed fioca!
Un presepì?!... senza ni, — Senza vacca, cit e ti!

(Per capanna ho una roccia, — od un palazzo, tutto fatto di neve:
un presepio?!... senza nido, — senza vacca, i piccini e tel).

«L'alpin an bataja» di Papà BES.

Compietiammo subito, fucoc...

Prava. Muto, gli occhi intesi...

schio, almeno) ma che non par...

ferrania, Zipp. PER LE VOSTRE FOTOGRAFIE CHIUSURA ITALIANA PLASTICA A COLORI

Quella formata ed immortata...

REGGIANO · GORGONZOLA Locatelli AGRARIA MARCA

L'uffare della ferita andò cost...

di un battaglione di linea ave...

dalle malghe. E poi se ci togli...

Ciocolata, Caramelle, Biscotti, Confetti VENCHI UNICA la calzatura migliore

Passa parola che la monta Inventario sentimentale di parole e modi di dire in uso fra la gente di montagna

Alcune salti in trincea col mio...

già tanto Monte Nero allora...

metri e il Governo gli aveva da...

Un giorno che ci era stato un...

glistano Monte Nero allora...

metri e il Governo gli aveva da...

UN CAMPARI! studio 42 la nuova Olivetti

SOC. ANONIMA A. REINA Sede Centrale MILANO Via Amedei N. 7

IL VINO DEGLI ALPINI PONTASSIEVE (FIRENZE)

...pensieri sono in base al piombo...

...attenzione di non smuovere le...

...preghiera di ringraziare tutti i...

...BATT. «M. BERICO» in Vicenza...

...ARMI BERETTA per caccia - guerra - difesa...

...PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO...

...ABBONATRICI, CONTABILI e macchine da scrivere...

...igiene e cura degli OCCHI BAGNO OCULARE COLLIRIO "alfa"

...ASIAGO Rifornita stazione estiva invernale...

...CANTONE. Questa è la vera...

...CASCATA. - Prima che s'in...

...BATT. «7 COMUNI» in Asiago...

...BATT. «PAGANELLA» in Trente...

...BATT. «BARNIDO» in L'Alpino...

...BATT. «MONTE SUELO» in Salò...

...BATT. «BELLUNO» - Domenica...

...BATT. «CANAVESENO» in I...

...DAGLI ALTRI BATTAGLIONI

...BATT. «M. BERICO» in Vicenza...

...ARMI BERETTA per caccia - guerra - difesa...

...PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO...

...ABBONATRICI, CONTABILI e macchine da scrivere...

...igiene e cura degli OCCHI BAGNO OCULARE COLLIRIO "alfa"

...ASIAGO Rifornita stazione estiva invernale...

...BATT. «BARNIDO» in L'Alpino...

...BATT. «CANAVESENO» in I...

...DAGLI ALTRI BATTAGLIONI

Carlo Pagliarini ROMANO LOMBARDO CARAMELLE CONFETTURE EFFERVESCENTE

ARMI BERETTA per caccia - guerra - difesa Pistole e Moschetti automatici

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO TOSCANO Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

ABBONATRICI, CONTABILI e macchine da scrivere CONTINENTAL

igiene e cura degli OCCHI BAGNO OCULARE COLLIRIO "alfa"

ASIAGO Rifornita stazione estiva invernale...

GE Radio I MIGLIORI APPARECCHI

ZENITH - Torino S. A. Carburatore

TENDE IN CAMPO MATERIALE PER ATTENDAMENTO Ettore Moretti

Nella famiglia verde

NOMINE

Nel numero 23 venne annunciato che il cav. prof. Osvaldo Mazzocco è stato promosso tenente colonnello e nominato preside del R. Liceo Ginnasio. Si doveva invece pubblicare che il cav. prof. Ruggiero Mazzocco, del batt. «Monte Berico» in Vicenza era stato promosso tenente colonnello e che il prof. cav. Osvaldo Mazzocco, maggiore degli alpini ed iscritto al «Monte Berico», era stato nominato preside del R. Liceo Ginnasio di Vicenza.

PROMOZIONI

A tenente colonnello: il camerata rag. Franco Bocedi del batt. «M. O. Agosti» in Reggio Emilia. A maggiore: cap. Pietro Brusati, comandante del Centro di mobilitazione del batt. «L'Aquila», iscritto al plot. di Sulmona del nostro batt. «Abruzzi».

SCARPONCINI

Carlo, quarto della serie dell'alpino Spola Giovanni della compagnia di Chiavazza, batt. biellese.

Pierluigi, del ten. dr. cav. Domenico Meschinelli, del battaglione «Monte Berico» in Vicenza.

Ludina, terza dell'alp. Pietta Flavio; Maurizio, 2° dell'alp. Perino Roberto; Donatella dell'alp. Ramella Cravaro Giuseppe; Meo dell'alpino Ramella Pezza Giovanni, tutti del plot. di Polbone, battaglione biellese.

Rocco, dell'alp. Angelo Tornifoglio del batt. «Abruzzi», squadra di Pettorano.

Renzo, quarto della serie dell'alp. Oreste Peyronel del plotone di Ferrero, batt. «Val Chisone».

SCARPONIFICI

A Vicenza Enrica Cici Springolo figlia del ten. col. cav. Arturo Springolo del Comando del battaglione «Monte Berico» del 10° alpini, con il s. ten. Giorgio Vagnini.

L'art. alp. Salvatore Galasso da Reggio Calabria con Olga Scudato.

L'alp. Marchi Aldo del plot. di Polbone, batt. biellese, con Deibravo Ida.

Il cap. gen. alp. Luigi Margini del plot. di Casina (batt. «M. O. Agosti») con Maria Reverberi.

L'alp. Gallo Selva Agostino del plot. di Biella Piazzo con Lidia Borra.

L'alp. Gasbarro Attilio, battaglione «Abruzzi» squadra di Arischia, con Nurzia Salvina.

L'alp. Amicozzi Costantino, battaglione «Abruzzi», squadra di Rocca di Mezzo, invalido di guerra, con la crocerossina Gherstlich Sonia.

Ad Ivrea, il dr. Pepino Antolini con Elisa Ponti, figlia dell'alp. Giuseppe Ponti del batt. «Canavesano».

LUTTI

La moglie dell'alp. Barchetto Dullio della compagnia di Coggiola, batt. biellese.

A Ghisaveccchia, la madre dell'alpino Oreggia Sebastiano del batt. «Alpi Marittime».

L'alpino Tiziano Livieri del battaglione «M. Baldo» in Verona.

La madre del dott. Mariani Eugenio (batt. «Abruzzi» plot. di Teramo).

L'alpino Pella Antonio, segretario politico di Nomaglio, appartenente al plotone di Borgoragno di Ivrea (batt. «Canavesano»).

Ad Arzogna, Romanini Edoardo padre dell'alpino Guerrino, segretario di quel plotone del battaglione «M. Canin» e di Pietro attualmente in Grecia.

Il padre dell'alpino Lera Marchetti Domenico del plot. di Brusengo; il padre dell'alpino Caneparo Romano del plot. di Biella Barozzetto; la madre dell'alpino Cimamonti Armando del plotone di Soprana, batt. biellese.

A Costiglione d'Asi l'agricoltore questi Leandro padre dell'attante di battaglia Gustavo e suocero del Comandante di quel plotone Bon Giovanni Cesare.

A Roma, la signora Augusta Peccchi ved. Santandrea, madre dell'anghiere alpino Francesco Santandrea del batt. «Urbe».

A Vicenza, il maggiore cav. Giuseppe Negri Bevilacqua, comandante del locale Deposito del 9° Regg. Alpini e iscritto al batt. «Monte Berico» in Vicenza.

A Naurò, la contessa Maria Barbaran Capra ved. Tescari, madre del cap. Girolamo Tescari iscritto al batt. «Monte Berico» in Vicenza.

Il padre dell'alpino Giuserè Alieri, comandante del plotone di Dalmine, batt. «Orobino».

A S'resa, la madre del ten. dott. Carlo Maria Galdi addetto al comando del batt. «Varese».

S. ten. Carlo: cav. Ernesto, volontario della grande guerra, vice comandante della comp. di Gallarate, batt. «Varese».

Irene Magnani moglie dell'alp.

Aldo Domenichini della squadra di Cortogno, batt. «M. O. Agosti» in Reggio Emilia.

L'art. alp. Bernasconi Ermengildo del plot. di Cardano al Campo, batt. «Varese».

Il s. ten. Vittorio Cavazzana, cognato dell'alp. Caracristi Sergio del plot. di Verona; la signora Augusta Olivieri, madre del comand. del plot. di S. Giovanni Narone, alp. Artidoro Somana; l'alp. Adelino Gaspari del plot. di Sandra, batt. «M. Baldo» in Verona.

A Cherasco, l'alp. Francesco Devalle. Belli Pietro, padre degli alpini capno Giovanni e del cap. magg. Nilo del plotone di Andorno Micca; e l'alp. Borin Antonio, reduce dall'Albania della Comp. di Chiavazza, batt. biellese.

A Mondovì l'alp. Stocardi Domenico, residente a Pogliola, e l'alpino Turco Giovanni, entrambi del plotone di Mondovì Ereo, batt. «Montegalesse».

A Sonraponte, batt. «M. Suello» in Salò, l'alp. Davide Battista.

Angela Dondina Lenzoni, mamma dei due alpini Nerito e Pirino del plot. di Velesa, batt. «Como».

PRO ALPINO

Dante Rossi del battaglione «Luino» in memoria del compianto genitore

Maresc. magg. art. alp. Basso cav. Domenico del battaglione «Susa»

Comp. «Monviso» in Saluzzo (batt. «Cuneo») » 25,—

Alpino Eugenio Bastianello del batt. «Urbe» » 5,—

Antonio De Fanti del batt. «Torino» » 5,—

Nerito Lanzoni - Velesa (Como) » 5,—

ANGELO MANARESI, Direttore

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo

Stabilimento Tipografico S. A. I. G. Piazza San Carlo al Corso, 433-C. Telefonici: 64-202 - 60-817

A INCHIOSTRO VISIBILE
NOVITÀ - LANCIA A
META PREZZO
9.90
INVIARE VAGLIA
A STILO EVEREST
CORSO VINGAGLIO 3 - TORINO
che spedisce franco di porto

CALVI! Ricupererete i vostri capelli senza pomate né medicamenti. - **PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO** - Scrivere: «KINOL» Peretti, 29 - ROMA.

RIV. S. A. OFFICINE DI VILLAR PEROSA TORINO - Via Ribba, 148-150

Modelli speciali per spazi ristretti

REGISTRATORE DI CASSA
che protegge completa, sviluppa l'azienda

60 Temi svolti di L. 10
Cultura Fascista L. 10

Inviare vaglie al Prof. ALDO FRIGIERI
Roma - Via E. Filiberto n. 130

RAMAZZOTTI
solo un
fa sempre bene

Volete lumare bene?
Acquistate subito se ancora non l'avete fatto, una pila

LUS

Pila ramazzotti luminosa che non esaurisce ed espellente e rinfreddamento, grazie alle speciali lamine d'oro che hanno creato ed operano di tutti gli elementi nuovi alla volta.

Qualunque servizio, con servizio a pagella

Pila di ramazzotti sempre sotto

LA. 15

Scopo al rivenditori

Patente Italiana ditta Ramazzotti & C. - Padova (Venezia)

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
RISERVA L. 165.000.000

CASSA DI RISPARMIO DI JESI

Fondata nel 1844 - Massa amministrata oltre 80.000.000 di lire

FILIALI: Barbara, Belvedere, Castelleone di Susa, Castelplano, Chiaravalle, Corinaldo, Falconara M., Filottrano, Mole di Maiolati, Montecarotto, Montemarciano, Monte S. Vito, Ostia, Ostia Vetera, Foggia S. Marcello, Ripa, Senigallia.

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Anghi di Rosora, Brugnello di Senigallia, Monterado, Montignano di Senigallia, Rosora, Sammarcello, Scapizzano di Senigallia.

ESATTORIA Consorziale di Castelplano e Rosora Mergo, ESATTORIA Comunale di Chiaravalle.

BANCA POPOLARE DI CREDITO IN BOLOGNA
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA - FONDATA NEL 1865

SEDE: Via De' Carbonesi n. 11 - UFFICIO CAMBIO: Via Artieri n. 112
AGENZIA A: Via Pietramelara n. 45 - AGENZIA B: Via S. Vitale n. 112

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA
ANONIMA CAPITALE L. 90.000.000

Sede Sociale: ROMA
Sede Comm. e Amm. - MILANO
Via Leopardi N. 18

Gancia vi invita ad acquistare le sue cassette, in ognuna delle quali, oltre alle sei bottiglie di Spumante, troverete un Buono-premio per un dono a vostra scelta

Gancia mette inoltre in palio, fra gli acquirenti delle sue cassette, L. 400.000 in Buoni del Tesoro, ripartite come segue:

12 PREMI DA L. 25.000
UN SUPERPREMIO DA L. 100.000

Gancia vi assicura, per ogni cassetta acquistata, un magnifico dono e il diritto di concorrere a un premio di L. 25.000 e al Superpremio di L. 100.000

UN DONO SICURO E
100.000 Lire
IN UNA CASSETTA

NON FATEVI SORPRENDERE
dalle prossime liete ricorrenze, senza una buona riserva di... Riserva Reale Gancia. Acquistando ora una cassetta "Brindate Gancia" avrete, senza aumento sul prezzo delle singole bottiglie, un dono sicuro e una probabilità di vincere un premio da L. 25.000 e il Superpremio di 100.000 lire!

Dovete fare un regalo? Con una cassetta "Gancia" offrirete tre doni in uno.

Brindate Gancia

« SI VA OLTRE... »



L'ALPINO

Fondatore: **i. BALBO**
Abbonamento annuo
Italia L. 20 - Estero L. 50

FOGLIO D'ORDINI
del 10° Regg. Alpini

D. A. MANARESI
Direz. e Amm. ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 61614



Il giorno del giudizio

Quando si vedono Churchill e Roosevelt assorti nella preghiera, c'è da chiedersi veramente come mai il Padre Eterno abbia tanta pazienza da sopportare simili indegni profanatori e come ancora non si decida a mandare loro quella folgore che valga a metterli di fronte, una volta per sempre, al giudizio supremo.

Buon terzo — ma non ultimo nella « onorata società » — Stalin, pur avendo, sulla coscienza qualche milione di russi assassinati, si crogiola, fra fumo di incensi e benedizioni di vescovi anglicani, ed offre libertà religiosa ad un popolo che non ha più per pregare, né chiese, né confessori, né fedi; che è stato educato a considerare l'aborto e la prostituzione come funzione di stato; che ha visto invase dal bestiame e dai musei pornografici, le solenni navate delle sue antiche cattedrali.

Ma poiché i disegni del Signore sono imperscrutabili, infinite le sue vie e immaneabile il suo castigo, senza attendere il giorno del giudizio, non è fuor d'opera aggiornare il foglio matricolare di codesti filibustieri e del loro degni popoli.

Un'occhiata al nemico n. 1: l'Inghilterra!

C'è un piccolo fatterello di cronaca da ricordare: è Roma che porta l'isola all'onore del mondo; da Cesare a Claudio sono i Romani a dare la civiltà a quelle terre lontane; basta un secolo perché Roma lasci l'isola il suo segno immortale: quando i Romani se ne andranno, l'isola rimarrà preda agli invasori: vi si soltazzeranno olandesi, danesi, franchi, ma nessuno lascerà lassù, la impronta che Roma vi ha lasciato.

Dal XVIII secolo al XX secolo è l'epoca delle ruberie in grande stile degli inglesi: il Canada, civilizzato dai francesi, strappato loro dagli inglesi; l'India, civilizzata da portoghesi e olandesi, conquistata dagli inglesi dopo un secolo di lotte feroci contro gli insorti; il Sud Africa, colonizzata da olandesi e da francesi, sommerso dai britannici in una lotta durata tre secoli e finita in quella campagna anglo-boera che copri di vergogna l'Inghilterra; la Nuova Zelanda, strappata all'indipendenza un secolo fa, divenuta terra di gente da cannone; l'Australia colonizzata dagli inglesi con i rifiuti delle patrie galere! La serie, edificante, può continuare!

Ed ecco gli Stati Uniti dimentichi della dura lotta sofferta contro l'Inghilterra per la libertà, pretendere oggi il dominio di tutte le Americhe, corrompere con l'oro, i piccoli Stati del centro, asservire e snazionalizzare le grandi repubbliche latine dell'America meridionale, allargare come una macchia d'olio, la loro comoda dottrina di Monroe fino alle coste dell'Europa e dell'Asia: « dovunque è un interesse americano, là è l'America ».

Degnissimo numero tre: la U. R. S. S. che, dopo aver creato nel sangue e nel regicidio, la sua oceanica potenza militare a spese della spaventosa miseria del popolo, puntava, risoluta, verso occidentale con la forza bruta delle

sue azioni e la terrificante minaccia della sua dottrina distruttrice.

Popoli dominatori del quattro quinti del mondo, essi hanno trovato, nell'ora decisiva, degni capi. Da Churchill, stratega da strapazzo, cinico massacratore di uomini, dai Dardanelli a Dunkerque, da Greta all'Africa, sabotatore di ogni onesto tentativo di pace europea; a Roosevelt, venuto alla plutocrazia giudaica, imboscato dai suoi figli e prodigo del sangue del suo popolo; fino a Stalin, anima diabolica di delinquente comune, traditore, per mentalità e per abito, di tutte le genti e di tutte le fedi: i tre comari e i loro popoli avranno gros-

si conti da rendere, nel giorno del giudizio.

Ma il castigo in terra, precede quello della vita eterna.

La incrollabile, eroica, sovrumana resistenza dell'Italia Fascista, mira prediletta all'offesa inglese, le tremende sconfitte subite ad opera della Germania; lo suonare di grossissimo cannone assestato dal giovane popolo d'Oriente, in un solo mese di guerra, non sono che stazioni di un duro cammino che dovrà essere acceso fino al sommo.

L'odio del mondo, di tutta la gente sana e ben costruita, circonda i tre popoli ed i loro capi nell'odio si affrettano, a coloro che combattono, sotto le bandiere dell'Asse, quelli che ieri, crudeltà nel volto, esultavano e che la triade maledetta mandò al macello senza pietà.

Di fronte ai tiranni ad agli affamatori del mondo, si leva, immensa nella sua forza materiale, ma più ancora in quella dello spirito, la gente che si batte per la libertà e per il pane, che crede ancora nella giustizia e nella vita.

MANARESI

Orientamento sulla guerra nei due emisferi

Con l'entrata effettiva — prima era simulata dalla ipocrisia anglosassone — degli Stati Uniti in guerra, questa ha preso una estensione che comprende tutto l'orbe terraqueo, a differenza della guerra 1914-18 che interessava solo l'Europa, come campo di battaglia, e gli altri popoli come formatori di mezzi per alimentarla.

Oggi la guerra arde nell'emisfero orientale e nell'emisfero occidentale.

Nell'emisfero orientale essa ha assunto carattere eminentemente marittimo poiché il Giappone è uno stato isolano, e quindi è per necessità di cose indirizzato, se vuole difendere il proprio territorio, a fare guerra navale. Le vittorie di

Pearl Harbour (7 dicembre) sulla flotta statunitense e del Golfo di Thailandia (8 dicembre) sulla flotta inglese, ha permesso al Giappone di consolidare la propria situazione marittima, ed ora, in un secondo tempo, si avvia a consolidare quelle terrestri.

Nell'emisfero occidentale, essendo le Potenze dell'Asse continentali, la guerra ha assunto carattere eminentemente terrestre con concorso di operazioni navali (poiché l'avversario è una potenza navale) che ne rappresentano solo lo sfondo. Qui il dominio del mare non conta altro che in senso logistico. Qui conta solo la guerra terrestre: avrà perciò solo valore la vittoria terrestre che farà crollare l'avversario sia per terra, che per mare, che nell'aria. Poiché si tratta di vincere la guerra terrestre, la sua carta sul bolscevismo, sempre con l'idea di servirsi pur conservando la direzione della guerra. Ma sotto questo riguardo la plutocrazia ha sbagliato i suoi calcoli poiché alla resa dei conti essa ha dovuto cedere i suoi poteri a Stalin, e la sua carta bianca in Europa. Così essa si è posta alle dipendenze del bolscevismo: speranza di vittoria — dicono gli anglosassoni — ed indusse ad inchinarsi a Stalin. Ma quando si cede il potere ad un ente inferiore e si rinuncia alla direzione della guerra nel suo settore principale — Europa — si perde la guerra europea.

È vero che in tal modo la plutocrazia inglese raggiunge il suo scopo solito — ormai decrepito e stantio — di fare la guerra terrestre dal terzo per la gloria dell'Inghilterra, ma oggi il colpo non le riesce. Quale è la situazione all'inizio del 1942?

Nello emisfero occidentale una immensa fronte plutocratico-bolscevica va dal Mar Rosso all'Oceano Glaciale Artico.

Da tale fronte vediamo svolgersi due attacchi terrestri, separati fra loro dal Mare Mediterraneo.

Uno di questi attacchi è quello bolscevico diretto verso occidentale contro il centro dell'Europa. Fronteggiano tale attacco le forze germaniche ed alleate schierate su una linea, per la guerra di posizione invernale, dall'Oceano Glaciale Artico al Mar Nero Inutile entrare in minuti particolari. Stalin spinto dal desiderio di respingere gli eserciti degli alleati fuori dal territorio della Russia, e sollecitato continuamente, da Inghilterra e Stati Uniti, ad attaccare, dà continue cornate lanciando bruciando masse d'uomini contro le posizioni dell'Asse e perde uomini e materiali.

Finirà col rompersi le cornate durante l'inverno; ed in primavera si troverà senza le medesime. Allora la musica cambierà.

Il secondo di tali attacchi è quello delle armate micidiali della plutocrazia, contro le truppe italo-germaniche nella Africa Settentrionale Impegnato nella seconda metà di novembre con un enorme stog-



Dis. di NOVELLO

gio di unità corazzate e motorizzate accompagnate da numerosi carri armati. Le unità non sono né grandi forze aeree e navali, dove in due ore — secondo lo spirito alquanto di Cavallotti — le gli Italo-germanici. La battaglia impenabile ha avuto due tempi. Nel 1° tempo (dal 19 giugno al 2 dicembre) l'attacco si è risolto con una dura sconfitta delle superiori forze del piano aereo. Nel 2° tempo (dal 2 dicembre) l'attacco si è risolto con una dura sconfitta delle superiori forze del piano aereo. Nel 2° tempo (dal 2 dicembre) l'attacco si è risolto con una dura sconfitta delle superiori forze del piano aereo.

se gli italiani riescano ugualmente a domarla. E' l'Unità in navigazione sulle rotte dell'Oceano Indiano. Quando si rifletta che tale oceano è un mare di guerra, che gli Italo-germanici che portano armi e rifornimenti all'India, al bolscevichi, all'essere in esse nel vicino oriente, si comprende l'importanza della minaccia stessa.

Principali del 1942 sono già favorvoli, assai più di quelli del 1941. Il generale Temp, fatto il suo tempo, non è abbastanza per poter allestire navi e fabbricare cannoni, carri armati, aeroplani, lavoro per le potenze del Patto Tripartito che dispongono di mezzi altrettanto potenti ma soprattutto dispongono di uomini per impiegarli.

CAVALCATA ALPINA

Recenti norme sull'addestramento precisano che la quotidianità «a passeggiata quadrupla» sia fatta coi caniculi a cavallo. Il mese di luglio, battuto da questo vento, è il mese migliore per questa vertiginosa galoppata con un titolo molto eloquente: «La corsa al piacere». L'insuperabile, perduto non è il caso di perdersi d'animo. Un po' alla volta ci abitueremo. Abbiamo letto, dal resto, che in Russia anche i cavalli si sono abituati in breve tempo a cavallo; ebbene, se necessario, al momento buono gli alati sono sempre, faranno meraviglie.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo. Un altro esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

Un primo esperimento venne offerto dal 23. Reparto Salmeri, che si era in via di partenza. Il sistema, prodigo d'altrezza e di emozioni, suscitò un'impetuosa reazione di entusiasmo.

che tempo. Ciò non toglie però che il barbero caporal Piumoni abbia fatto di due sfortunati cavalieri un biglietto di parazione colossale. La naja me ne ha fatto vedere un'altra, ma che, oltre a tutto, mobbligasse anche a finire in caserma, questo proprio non me l'aspettavo...»

«Stappogge in quel mentre il capitano Monti: «Che diavolo sta mai accendendo? Fermi tutti! Che roba è sta fantasia? Siate calmi, che il diavolo sta prendendo a attenzione! attenzione!» — grido il tenente Girometta... Due mazzi, lanciati a tutta carica, mi fecero ammutolire. Era il capitano Bajardera che, sollecitato dagli scarpini chiodati di Tarso, cercava di afferrare l'aggressiva lancia irrisante di «Biolino» montato da Pistacchio. (Per chi non lo sapesse, «Biolino» è il mulo della doppiapunta, l'incrocio degli «crocce e alisca», insomma, delle compagnie di scuderia). Gli alpini, come si sa, sono battuti. E' un fatto questa vertiginosa galoppata con un titolo molto eloquente: «La corsa al piacere». L'insuperabile, perduto non è il caso di perdersi d'animo. Un po' alla volta ci abitueremo. Abbiamo letto, dal resto, che in Russia anche i cavalli si sono abituati in breve tempo a cavallo; ebbene, se necessario, al momento buono gli alati sono sempre, faranno meraviglie.

ASIAGO
Rinomata stazione estiva invernale - Alberghi di ogni categoria - Appartamenti - Escursioni ai campi di battaglia - Riduzioni ferroviarie del 50% da tutte le Stazioni del Regno. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.



Per raggiungere CORTINA D'AMPEZZO FERROVIA DELLE DOLOMITI Servizio cumulativo viaggiatori e bagagli di presa e consegna a domicilio di bagagli e servizio dei colli espressi. Riduzioni nelle stagioni: ESTIVA E INVERNALE.

MANUS
Posto di Coruspondenza

Brolio
IL CHIANTI DI CLÀ CHE OGNI ALPINO DEVE AVERE
CASA VINCULO BARONE RICCA FIRENZE

Carlo Pagliarini
ROMANO LOMBARDO
CAREMELLE CONFETTURE EFFERVESCENTE

10° Reggimento Alpini
Editore in Roma LISTINO DEI PREZZI DELLE PUBBLICAZIONI

Collana storica illustrata
«Gli Alpini di fronte al nemico»

Il separatore più conveniente per il caseificio e l'oleificio

RAMAZZOTTI
7 modelli a scelta
CORTEZIO FABRU - THIRRE

Ricerse storiche nel Pacifico

La storia recente, talvolta, analogie sorprendenti, dalle quali gli uomini, che di essa sono, in definitiva, gli artefici, dovrebbero trarre qualche insegnamento. E se le passioni non facessero velo ai loro occhi.

La Russia, traendo pretesto dalla rivivita della guerra, si è impegnata in Mançuria e, non contenta di quest'acquisto, faceva ogni sforzo per penetrare nella Corea, l'Ultima, poi, la ferrovia transiberiana, si preparava ad entrare incontrastatamente in Asia Orientale. Il Giappone invece allora trattative con il governo zarista sullo sgombrare dei territori da questo occupati.

La Russia, traendo pretesto dalla rivivita della guerra, si è impegnata in Mançuria e, non contenta di quest'acquisto, faceva ogni sforzo per penetrare nella Corea, l'Ultima, poi, la ferrovia transiberiana, si preparava ad entrare incontrastatamente in Asia Orientale. Il Giappone invece allora trattative con il governo zarista sullo sgombrare dei territori da questo occupati.

La Russia, traendo pretesto dalla rivivita della guerra, si è impegnata in Mançuria e, non contenta di quest'acquisto, faceva ogni sforzo per penetrare nella Corea, l'Ultima, poi, la ferrovia transiberiana, si preparava ad entrare incontrastatamente in Asia Orientale. Il Giappone invece allora trattative con il governo zarista sullo sgombrare dei territori da questo occupati.

La Russia, traendo pretesto dalla rivivita della guerra, si è impegnata in Mançuria e, non contenta di quest'acquisto, faceva ogni sforzo per penetrare nella Corea, l'Ultima, poi, la ferrovia transiberiana, si preparava ad entrare incontrastatamente in Asia Orientale. Il Giappone invece allora trattative con il governo zarista sullo sgombrare dei territori da questo occupati.

La Russia, traendo pretesto dalla rivivita della guerra, si è impegnata in Mançuria e, non contenta di quest'acquisto, faceva ogni sforzo per penetrare nella Corea, l'Ultima, poi, la ferrovia transiberiana, si preparava ad entrare incontrastatamente in Asia Orientale. Il Giappone invece allora trattative con il governo zarista sullo sgombrare dei territori da questo occupati.

La Russia, traendo pretesto dalla rivivita della guerra, si è impegnata in Mançuria e, non contenta di quest'acquisto, faceva ogni sforzo per penetrare nella Corea, l'Ultima, poi, la ferrovia transiberiana, si preparava ad entrare incontrastatamente in Asia Orientale. Il Giappone invece allora trattative con il governo zarista sullo sgombrare dei territori da questo occupati.

menti olandesi onde adottare la stessa misura. Dopo tutto, ciò gli americani potevano domandare senza troppi quilibri. Ormai il blocco era cominciato, non si trattava, se mai, che di stringerlo con qualche altro giro di vite.

Senonché, rassegnate a un simile blocco, egualvate, per le apparenze, rinunciare, prima o poi, non solo al proseguimento delle loro operazioni in Cina, ma a tutto il loro programma di sistemazione dell'Asia orientale. E' noto, infatti, che il Giappone dipende, quanto alle materie prime essenziali alla guerra, quasi interamente dall'estero. Senza il ferro cinese, senza il petrolio dell'America, del Messico e delle Indie Olandesi della Florida, non potrebbe disporre della sua potenza, sarebbe divenuta pressoché inutile, e l'esistenza dei suoi possedimenti sparsi nell'immensità del Pacifico, e stremamente precaria. Si dimostrò, pertanto assoluta, indifferibile la necessità di rompere il cerchio. Occorreva, anzi, affrettare i tempi, sorprendere gli avversari e partire decisamente verso i pozzi petroliferi di Borneo e Sumatra.

Ecco, dunque, mentre alla Casa Bianca Roosevelt e Hull, credevano di avere ormai in loro potere il principio di difendere il principio della sporta aperta, in realtà, con l'intenzione di ostacolare il Giappone e di affrettare l'esaurimento; quindi concordò più strettamente con l'Inghilterra la propria azione antipopolonica, data a vedere a tutta l'Asia orientale che si costituiva paladina della libertà e del diritto contro la violenza. Nello stesso mentre sovraccava il Giappone l'uso delle armi americane, cui vietava di far rotta per quel paese con carico di provinzioni nordamericane. Severo in particolare modo era il divieto per le navi cinesi. In seguito si accaparrava quasi per intero la disponibilità dei mercati del centro e del sud America, per escludere l'averossenza di tali fonti di approvvigionamento; decretava, infine, l'embargo sulle esportazioni del petrolio e premeva sui possedi-

Ecco, dunque, mentre alla Casa Bianca Roosevelt e Hull, credevano di avere ormai in loro potere il principio di difendere il principio della sporta aperta, in realtà, con l'intenzione di ostacolare il Giappone e di affrettare l'esaurimento; quindi concordò più strettamente con l'Inghilterra la propria azione antipopolonica, data a vedere a tutta l'Asia orientale che si costituiva paladina della libertà e del diritto contro la violenza. Nello stesso mentre sovraccava il Giappone l'uso delle armi americane, cui vietava di far rotta per quel paese con carico di provinzioni nordamericane. Severo in particolare modo era il divieto per le navi cinesi. In seguito si accaparrava quasi per intero la disponibilità dei mercati del centro e del sud America, per escludere l'averossenza di tali fonti di approvvigionamento; decretava, infine, l'embargo sulle esportazioni del petrolio e premeva sui possedi-

Ecco, dunque, mentre alla Casa Bianca Roosevelt e Hull, credevano di avere ormai in loro potere il principio di difendere il principio della sporta aperta, in realtà, con l'intenzione di ostacolare il Giappone e di affrettare l'esaurimento; quindi concordò più strettamente con l'Inghilterra la propria azione antipopolonica, data a vedere a tutta l'Asia orientale che si costituiva paladina della libertà e del diritto contro la violenza. Nello stesso mentre sovraccava il Giappone l'uso delle armi americane, cui vietava di far rotta per quel paese con carico di provinzioni nordamericane. Severo in particolare modo era il divieto per le navi cinesi. In seguito si accaparrava quasi per intero la disponibilità dei mercati del centro e del sud America, per escludere l'averossenza di tali fonti di approvvigionamento; decretava, infine, l'embargo sulle esportazioni del petrolio e premeva sui possedi-

Ecco, dunque, mentre alla Casa Bianca Roosevelt e Hull, credevano di avere ormai in loro potere il principio di difendere il principio della sporta aperta, in realtà, con l'intenzione di ostacolare il Giappone e di affrettare l'esaurimento; quindi concordò più strettamente con l'Inghilterra la propria azione antipopolonica, data a vedere a tutta l'Asia orientale che si costituiva paladina della libertà e del diritto contro la violenza. Nello stesso mentre sovraccava il Giappone l'uso delle armi americane, cui vietava di far rotta per quel paese con carico di provinzioni nordamericane. Severo in particolare modo era il divieto per le navi cinesi. In seguito si accaparrava quasi per intero la disponibilità dei mercati del centro e del sud America, per escludere l'averossenza di tali fonti di approvvigionamento; decretava, infine, l'embargo sulle esportazioni del petrolio e premeva sui possedi-

Ecco, dunque, mentre alla Casa Bianca Roosevelt e Hull, credevano di avere ormai in loro potere il principio di difendere il principio della sporta aperta, in realtà, con l'intenzione di ostacolare il Giappone e di affrettare l'esaurimento; quindi concordò più strettamente con l'Inghilterra la propria azione antipopolonica, data a vedere a tutta l'Asia orientale che si costituiva paladina della libertà e del diritto contro la violenza. Nello stesso mentre sovraccava il Giappone l'uso delle armi americane, cui vietava di far rotta per quel paese con carico di provinzioni nordamericane. Severo in particolare modo era il divieto per le navi cinesi. In seguito si accaparrava quasi per intero la disponibilità dei mercati del centro e del sud America, per escludere l'averossenza di tali fonti di approvvigionamento; decretava, infine, l'embargo sulle esportazioni del petrolio e premeva sui possedi-

Ecco, dunque, mentre alla Casa Bianca Roosevelt e Hull, credevano di avere ormai in loro potere il principio di difendere il principio della sporta aperta, in realtà, con l'intenzione di ostacolare il Giappone e di affrettare l'esaurimento; quindi concordò più strettamente con l'Inghilterra la propria azione antipopolonica, data a vedere a tutta l'Asia orientale che si costituiva paladina della libertà e del diritto contro la violenza. Nello stesso mentre sovraccava il Giappone l'uso delle armi americane, cui vietava di far rotta per quel paese con carico di provinzioni nordamericane. Severo in particolare modo era il divieto per le navi cinesi. In seguito si accaparrava quasi per intero la disponibilità dei mercati del centro e del sud America, per escludere l'averossenza di tali fonti di approvvigionamento; decretava, infine, l'embargo sulle esportazioni del petrolio e premeva sui possedi-

RICORDI DELL'AUTUNNO 1917
La posizione inespugnabile

Forcella Magna, Cengello; resto del battaglione Val Brenta; Davanti il Col dei Lati, il Poes di Monti, più in là S'ole dove eravamo l'anno prima ed ora sono gli austriaci, all'orizzonte il profilo del Cauro, dove l'anno prima erano gli austriaci ed ora siamo noi.

Sul terzo Maiga Cima d'Asa, il Lago di Costa Brunella, che strappò aspramente in un tiro corra agli alpini.

E' il Cengello aspra montagna, con ambedue i versanti ripidi, rimasta nell'ombra, come tante altre. Le batocche, da lungi, sembrano dipinte sulla roccia. Il baraccone della mensa, poggia su quelle palatite e guarda da un quinto piano.

La circolazione lungo i sentieri appena scozzati nella pietra aerea, con continue cadute di alpini vi si muovono con movenze feline.

In cresta è un susseguirsi di caverni per ogni tipo di bocca di fuoco. Il titanico lavoro degli alpini, durato oltre un anno, ha fatto un ricamo favoloso. Or, il Cengello si affermava che il Cengello, in virtù propria e del formidabile appostamento, soprattutto dei cuori dei difensori, era inespugnabile.

A circa un ora di cammino giù per i dirupi, fronte a valle, si giunge, dentro il verde delle conifere e brevi radure, stava in permanenza un nostro posto avanzato: un plotone al comando di un ufficiale.

Disseminate lungo la cresta, le vedette. La notte, lungo peregrini, erano in servizio di turno in servizio d'ispezione.

La posizione inespugnabile

Forcella Magna, Cengello; resto del battaglione Val Brenta; Davanti il Col dei Lati, il Poes di Monti, più in là S'ole dove eravamo l'anno prima ed ora sono gli austriaci, all'orizzonte il profilo del Cauro, dove l'anno prima erano gli austriaci ed ora siamo noi.

Sul terzo Maiga Cima d'Asa, il Lago di Costa Brunella, che strappò aspramente in un tiro corra agli alpini.

E' il Cengello aspra montagna, con ambedue i versanti ripidi, rimasta nell'ombra, come tante altre. Le batocche, da lungi, sembrano dipinte sulla roccia. Il baraccone della mensa, poggia su quelle palatite e guarda da un quinto piano.

La circolazione lungo i sentieri appena scozzati nella pietra aerea, con continue cadute di alpini vi si muovono con movenze feline.

In cresta è un susseguirsi di caverni per ogni tipo di bocca di fuoco. Il titanico lavoro degli alpini, durato oltre un anno, ha fatto un ricamo favoloso. Or, il Cengello si affermava che il Cengello, in virtù propria e del formidabile appostamento, soprattutto dei cuori dei difensori, era inespugnabile.

A circa un ora di cammino giù per i dirupi, fronte a valle, si giunge, dentro il verde delle conifere e brevi radure, stava in permanenza un nostro posto avanzato: un plotone al comando di un ufficiale.

Disseminate lungo la cresta, le vedette. La notte, lungo peregrini, erano in servizio di turno in servizio d'ispezione.

La posizione inespugnabile

Forcella Magna, Cengello; resto del battaglione Val Brenta; Davanti il Col dei Lati, il Poes di Monti, più in là S'ole dove eravamo l'anno prima ed ora sono gli austriaci, all'orizzonte il profilo del Cauro, dove l'anno prima erano gli austriaci ed ora siamo noi.

Sul terzo Maiga Cima d'Asa, il Lago di Costa Brunella, che strappò aspramente in un tiro corra agli alpini.

E' il Cengello aspra montagna, con ambedue i versanti ripidi, rimasta nell'ombra, come tante altre. Le batocche, da lungi, sembrano dipinte sulla roccia. Il baraccone della mensa, poggia su quelle palatite e guarda da un quinto piano.

La circolazione lungo i sentieri appena scozzati nella pietra aerea, con continue cadute di alpini vi si muovono con movenze feline.

In cresta è un susseguirsi di caverni per ogni tipo di bocca di fuoco. Il titanico lavoro degli alpini, durato oltre un anno, ha fatto un ricamo favoloso. Or, il Cengello si affermava che il Cengello, in virtù propria e del formidabile appostamento, soprattutto dei cuori dei difensori, era inespugnabile.

A circa un ora di cammino giù per i dirupi, fronte a valle, si giunge, dentro il verde delle conifere e brevi radure, stava in permanenza un nostro posto avanzato: un plotone al comando di un ufficiale.

Disseminate lungo la cresta, le vedette. La notte, lungo peregrini, erano in servizio di turno in servizio d'ispezione.

LE CANZONI ALPINE ILLUSTRATE



Se te toce — le to — manine 'n tel canton, — lo diressi — al te — papà incantato? (Dalla canzone: «Se te toce...»)

Dr. di APOLLONI

